

“Un’emozione grandissima”. Il primo volo di Nicolò Maja dopo la strage di Samarate

Pubblicato: Giovedì 9 Maggio 2024



«Sono emozionatissimo, non vedevo l’ora che arrivasse questo giorno». È il commento di **Nicolò Maja**, l’unico superstite della strage familiare di Samarate, nel giorno del volo aereo di perlustrazione all’aeroporto di **Venegono Inferiore**.

La storia di Nicolò è tristemente nota: è l’unico sopravvissuto di **un atto di violenza inimmaginabile, in cui ha perso la madre e la sorella**, brutalmente uccise dal padre.

Il giovane samaratese si è trovato oggi, 9 maggio, **all’Aero Club Varese**, accompagnato da nonno Giulio e nonna Ines per realizzare il suo sogno: tornare di nuovo in volo, [che per lui rappresenta la libertà](#).

Ad accompagnare Nicolò c’era **Cristian Lamera**, capo-istruttore della scuola guida, che ha pilotato il monomotore, un Cessna 172, sopra il lago di Varese e il lago Maggiore, per poi fare rientro alla base.

Tra il pubblico che ha assistito alla partenza del velivolo anche Mariella Meucci, residente in Valceresio, tra le persone che si sono prodigate perché il sogno di Nicolò potesse realizzarsi, insieme a Marco Limbiati di Sesto Calende, Pietro Ottaviani, sindaco di Cassano Magnago e ovviamente la collaborazione dell’Aero Club Varese.

«È stata una esperienza bellissima, mi è sembrato di essere stata lì con lui, mi sono emozionata tanto»

ha commentato **nonna Ines**, che insieme al marito, prima della strage familiare, accompagnava sempre il nipote Nicolò all'Aero Club Varese, dove il giovane aveva preso il brevetto di volo.



«Mi fa piacere essere qui, perché **Nicolò è un esempio positivo per tutti i giovani che hanno vissuto delle difficoltà** – ha commentato Pietro Ottaviani, sindaco del Comune dove risiedono i nonni materni di Nicolò -. Il suo coraggio di affrontare un evento tragico come questo, è da ricordare. È un ragazzo forte e tenace».

[Valentina Rizzo](#)

valentina.rizzo@varesenews.it